

Impresa sociale Passera a lezione da don Loffredo

Nel suo tour napoletano Corrado Passera ha scelto di approfondire la conoscenza di una realtà a lui già nota: il modello di impresa sociale creato nel Rione Sanità dal parroco, don Antonio Loffredo. Lo scopo, lo spiega lui stesso, è quello di cogliere suggerimenti e suggestioni di modelli virtuosi dove si riesca a creare lavoro, attraverso la valorizzazione del patrimonio artistico e storico di un quartiere. Ed eccolo, ad ascoltare e prendere appunti per due ore di fila su un progetto che è nato a Napoli, terra di disoccupazione e che sta diventando un esempio per l'intera nazione. Senza nessun finanziamento pubblico, ma con sponsor privati a don Antonio è riuscito quasi un miracolo. Qui i giovani della Sanità lavorano e creano cultura. Innanzitutto i venti ragazzi della cooperativa La Paranza che gestiscono un patrimonio archeologico-monumentale come le catacombe di San Gennaro, riaperte, rese fruibili, valorizzate e con un gioiello paleocristiano all'interno, San Gennaro Extramoenia. Grazie al felice connubio con l'associazione L'Altra Napoli, poi, sono stati riaperti spazi importanti come il Giardino degli Aranci, l'Accademia della Sanità - in una sacrestia settecentesca abbandonata - dove i ragazzi fanno sport e laboratorio teatrale, due case di accoglienza: L'Altra casa, e quella dei Cristallini dove i bambini non vengono assistiti ma aiutati a diventare cittadini attivi e responsabili. Ancora, l'orchestra Sanitansamble, 44 ragazzini che hanno già sbalordito i colleghi venezuelani e il presidente Napolitano, e il cui modulo, in collaborazione con il Conservatorio, sarà replicato. Poi c'è il Nuovo Teatro Sanità che ha dato la possibilità di uscire di sera, uno studio di registrazione, la cooperativa di fabbri Iron Angels. In via di ultimazione Napolixenia, ostello della gioventù, ristorante e attività teatrale, in un piccolo paradiso: San Nicola da Tolentino, al corso Vittorio Emanuele. Il tutto senza un filo di lavoro nero, ci tengono a precisare, ma con una certezza, la certezza che i sogni possono diventare realtà. Al termine dell'incontro Passera, anche se i tempi sono slittati, non rinuncia a fare un giro nelle Catacombe, e a chi gli propone di spostare la visita al pomeriggio, risponde convinto «No, altrimenti rischio di perderle».

Elena Scarici